

# STORIE DI ORDINARIA FERROVIA

Le disavventure di un viaggiatore: ha chiesto nelle stazioni della Bassa informazioni su orari e coincidenze, gli addetti hanno sbagliato tutto



Il sindaco Roberta Visentin e il presidente della Provincia Alberto Fenzi inaugurano la fiera del 1993

# «Alla fiera del menefreghismo»

Solamente un terzo delle ditte espositrici viene da Legnago

Durera nove giorni, dal 24 settembre al 2 ottobre la 16ª fiera campionaria di Legnago. Archiviata definitivamente l'esperienza dell'anno scorso il Comune ha affidato con gara d'appalto a una ditta di Verona l'organizzazione dell'avvenimento, riservandosi il ruolo di controllore.

«Nonostante le carenze l'anno scorso», dichiara l'assessore alle attività economiche Claudio De Marchi, «l'iniziativa ha avuto successo. Quest'anno siamo passati da un centinaio di espositori a 140 ampliando l'area su tutto il piazzale antistante l'ingresso della stazione». In questi giorni sono iniziati i lavori per realizzare gli impianti. «Il capannone in muratura che sorge sul piazzale sarà destinato alle associazioni

culturali», annuncia l'assessore. «L'assessore alla cultura curerà un'esposizione di libri di storia legnaghesi con la biblioteca comunale». «Fino al capannone sarà allestita una zona riservata a incontri e conferenze. «Entro la settimana prossima avremo il calendario completo degli incontri e saranno pronti anche i cataloghi

e il materiale pubblicitario. Una battuta critica De Marchi la riserva agli imprenditori legnaghesi: «Nonostante la sensibile diminuzione del costo delle aree, dei 140 espositori solo un terzo è composto da ditte legnaghesi. Una partecipazione scarsa che significa o una gravissima crisi, oppure disinteresse». (g. d.a.)

# «Devo andare ad Alessandria» La Via Crucis di un passeggero

di Roberto Faben

Potenziali viaggiatori delle Ferrovie dello Stato che il destino ha fatto risiedere nel Basso Veronese, se vi venisse la malaugurata idea di chiedere informazioni su orari e tragitti nelle tratte del Bel Paese in una delle ultime stazioni superstiti della nostra Bassa, pensateci non due, ma otto, dieci, venti volte. Per ogni stazione della Bassa esistono infatti modalità e spese diverse per arrivare alla stessa ora alla stessa destinazione.

Solamente a Legnago chi sta allo sportello è stato in grado di fare il biglietto con il tragitto giusto: a Nogara ti fanno passare da Torino, viaggio di 8 ore

Destinazione Pinerolo. In cui Toto si definisce «capostazione di terza classe» o se gli ottimisti del centralino del servizio informazioni di Verona Porta Nuova, a causa del sovraccarico di telefonate, vi fanno attendere il primo operatore libero o vi rimandano ai servizi Televideo o Videotex, lasciate stare le nostalgie o riprovate a telefonare. Perché deciderete di recarvi in una delle nostre stazioni rischiando di diventare allucinate grazie alle informazioni fornite nelle nostre stazioni. Se siete dei nostalgici amanti delle stazioni di campagna come quella di

Capostazione, orario delle Fs alla mano: «Allora, lei deve partire alle 6.40 da Verona Porta Nuova. Arriva a Milano Centrale alle 8.30 dove dopo otto minuti c'è un locale per Mortara. Alle 9.37 trova un altro locale che arriva ad Alessandria alle 10.20». Il giorno dopo, la partenza è fatto alla carlona: orari approssimativi, allungamenti ingiustificati di percorso e, di conseguenza, aumenti pure ingiustificati della spesa. Il tutto condito con la fantasia.

Cominciamo dal principio. Stazione di Cerea. Viaggiatore: «Vorrei andare ad Alessandria e arrivare intorno alle 10.30».

sandra non serve passare per Mortara ma basta cambiare solo a Voghera. E poi si sono dimenticati di dirle che se anche avesse preso il treno per Mortara avrebbe dovuto trasferirsi da Milano Centrale a Milano Porta Genova: con otto minuti di tempo non arriva nemmeno alla fermata della metropolitana. E un orario completamente folle. Scusi, ma chi gliel'ha fatto? Questi non conoscono nemmeno la geografia». «Sono stato dei suoi colleghi della stazione di Cerea...». Non commenta del contumace. Morale: salvo in extremis, anche se con 23 chilometri in più sul groppone.

Stessa informazione chiesta alla stazione di Nogara. «Devo arrivare ad Alessandria alle 10.30 partendo da Cerea. È incredibile: «Deve partire da Verona alle 2.20. Arriva a Torino alle 8.37. Alle 7.28 c'è il treno che arriva ad Alessandria alle 8.16. Qui i chilometri i soldi in più non si contano. Poi il discorso sulla conoscenza della geografia è meglio lasciarlo stare. Più ragionevole l'itinerario suggerito alla stazione di Gazzo: «Per arrivare ad Alessandria alle 10.30 dovrebbe partire da Torino alle 10.14 giungendovi da Milano con il treno delle 6.50 e partendo da Verona alle 6.40. Quasi giusto, ma con molti dubbi. Per la cronaca la stazione di Legnago è l'unica a fornire l'esito itinerario. Buona fortuna!



Un viaggiatore perplesso in stazione. Il treno lo porterà a destinazione? (foto Marchionni)

Lo sfogo del presidente dei mutilati di guerra

# «Chiediamo solo rispetto Siamo un gruppo destinato a scomparire»

«Siamo un'associazione destinata a scomparire. Speriamo di non avere mai chi ci sostituisce. Sifilicherebbe nuove guerre per il nostro Paese. Quello che desideriamo è considerazione e rispetto». È questo il commento di Vittorio Seghetto, 76 anni, presidente della sezione legnaghesa dei mutilati e invalidi di guerra che questa mattina alle 11 si ritirerà per l'assemblea annuale nella sala civica di via Matteotti.

Durante l'incontro i soci, una cinquantina, discuteranno del loro problema. «Siamo rimasti in piedi con il trascorrere degli anni, diventando sempre più gravi. Ed è sempre più difficile trovare chi sia disponibile a fornire aiuto. L'ufficio in via Cavalcaselle 9 è aperto al martedì e al venerdì dalle 10 alle 12.

«Forniamo agli iscritti e ai loro familiari», dichiara Seghetto, «consulenza per i problemi relativi alle pensioni, ma ci troviamo anche a risolvere questioni che riguardano assistenza medica». (g. d.a.)



Renzo Bonfante, presidente della Mostra

# Barrasca a la Mostra del mobile per la diminuzione dei visitatori

Cerea. La 39ª Mostra del mobile d'arte chiude oggi i battenti tra la delusione di numerosi espositori. Rispetto gli anni scorsi i produttori di mobili presenti in mostra lamentano un sensibile calo dei visitatori e logicamente delle vendite.

«Quest'anno le cose sono andate diversamente rispetto alle precedenti edizioni», commenta Alessandro Guariso di Cerea. «La linea tenuta fino ad oggi dai organizzatori è purtroppo di vecchio stampo e si è dimostrata perdente. La mostra ha bisogno di gente nuova, di nuove idee, di essere rilanciata. I visitatori sono in sensibile calo ed è perciò necessario correre al più presto ai ripari».

Fortemente deluso e amareggiato, dichiara Stefano Andreoli di Asparetto. «Nel mio stand ho riscontrato un sensibile calo delle presenze. Gli altri anni l'affluenza era straordinaria. Esprimono anch'io dubbi sugli organizzatori. Serve qualcosa di nuovo per rilanciare questa mostra. I visitatori dimostrano poco interesse per i mobili di qualità che tutti noi esponiamo».

Sono 82 gli espositori presenti all'importante appuntamento a livello nazionale ed internazionale per la promozione e la diffusione del mobile d'arte. «Abbiamo notato poca pubblicità per la mostra», dichiara Stefano Andreoli di Asparetto. «Nel mio stand ho riscontrato un sensibile calo delle presenze. Gli altri anni l'affluenza era straordinaria. Esprimono anch'io dubbi sugli organizzatori». Il presidente della mostra Renzo Bonfante rispedisce al mittente le accuse di carenze organizzative per l'attuale edizione e spiega che motivi del calo dei visitatori sono da ricercarsi nei difficili

momento che sta attraversando il settore mobile d'arte. «Sappiamo che la gente non va più tanto in giro a spendere soldi. Siamo attraversando un periodo di crisi in tutti i settori dell'economia e quello del mobile ne risente in modo particolare. Non posso andare a prelevare la gente da casa per portarla in mostra. Le accuse rivoltemi non sono degne di ulteriori commenti. Assicuro però che questa sarà l'ultima mostra che curerò e che dal prossimo anno della mostra del mobile di Cerea non ne voglio più sapere». Riccardo Mirandola

# Giocchi proibiti per i motociclisti Troppo chiasso: ciclomotori vietati nelle vie con i videogiochi

Espiantate le comee del giovane morto sulla strada

Bovolone. L'amministrazione comunale intima l'alt ai motori fraccassoni. Il sindaco Luigi Lovato ha infatti emesso un'ordinanza che vieta dalle nove di sera alle sei di mattina l'accesso ai ciclomotori in via Paradiso e in via Foro Boario, dove si trovano rispettivamente le sale giochi Florida e Las Vegas.

La decisione, resa nota durante il Consiglio comunale di venerdì scorso, è stata presa in seguito alle numerose lamentele dei condomini residenti nelle strette vie in questione, entrambe situate nella zona centrale del paese. Il provvedimento è stato preso in via sperimentale, ma come è stato assicurato nel corso della seduta, i controlli saranno intensificati. A tal proposito il vicesindaco Gianni Bianchini ha sottolineato che la pratica per la richiesta di un commissario di polizia a Bovolone è nelle mani del ministro degli Interni Roberto Maroni.

Svariati, per il resto, gli argomenti discussi nel corso del Consiglio. All'unanimità è stato approvato il piano finanziario per l'ampliamento del cimitero comunale (saranno costruite tombe di famiglia lungo la recinzione e nuovi loculi, che però, è stato assicurato, si eleveranno non più per sei piani, bensì per quattro). Sono stati preventivati 300 milioni. 150 saranno provenienti dal Comune di Bovolone, 150 dalla disponibilità, 150 arriveranno dalla vendita dei loculi. La recinzione di via Paradiso, a Lovato ha inoltre acconsentito alla proposta del capogruppo progressista

Ferdinando Sortino di studiare l'opportunità di predisporre un piano di creazione delle strutture per la cremazione. Nel corso della seduta è stato poi approvato, fra le altre cose, un regolamento per la tutela del patrimonio arbustivo ed arboreo e si è proceduto con l'elezione dei nuovi membri della commissione edilizia.

Infine la cooperativa sociale Emma. Tutti i consiglieri hanno approvato la concessione del diritto di superficie su un terreno di tremila metri quadrati situato in zona Aie, dove sorgeva la nuova sede. La cooperativa verserà 120 milioni, riceverà dal Comune un rimborso spese per la pulizia del verde ma avrà l'obbligo di costruire, su un lotto adiacente, una struttura polifunzionale che rimarrà di proprietà del Comune.

Stefano Cantiero

# E il sindaco Lovato decide di raddoppiarsi lo stipendio

Bovolone. Consiglio comunale «circon» per stipendi e assessori. Già da questo mese, infatti, il primo cittadino Luigi Lovato si vedrà lo stipendio raddoppiato (da un milione e 950 mila lire a circa tre milioni 800 mila lire l'anno), mentre per gli assessori è stato stabilito un aumento ancora da quantificare. La decisione è giunta al termine di una discussione dai toni allo stesso tempo tesi e diplomatici. Per Lovato, schi amministratore delegato, «la politica deve essere un servizio, un atto di volontarietà e un impegno tempo pieno, e uno deve scegliere». Per il capogruppo del progetto, legnaghesi che hanno votato a favore) Ferdinando Sortino «tre milioni e 800 mila lire a chi dirige

un Comune con 100 dipendenti non sono uno scandalo». Per il capogruppo Ppi Luigi Pasotto invece, «la politica deve essere un servizio, un atto di volontarietà e un impegno tempo pieno, e uno deve scegliere».

S. C.

ROVERCHIARA

# «Farò causa alla Provincia»

Un ragazzino di 12 anni cade in bicicletta per colpa di una buca nell'asfalto e si rompe la faccia. Il padre vuol chiedere i danni all'ente proprietario della strada

Roverchiara. «Faremo causa alla Provincia». È l'indignata reazione di Vittorio ed Evelina Bonaminiani i genitori di Michele, il ragazzo di 12 anni che lunedì mattina in pediatra con la faccia rotta. Stava tornando a casa da un giro in bicicletta quando la ruota anteriore è finita in una buca lungo l'asfalto di via Stradone, il rettilineo di proprietà della Provincia che collega il capoluogo a Roverchiara. Il frequente passaggio di mezzi pesanti ha fatto cedere il fondo in prossimità del ciglio provocando due avvallamenti, leggermente percettibili per le automobili, ma con effetti ben più gravi per le biciclette.

«Come ci hanno telefonato mi sono precipitato là», racconta Vittorio, il nonno paterno del ragazzo, «per poco non mi sentivo male. Macchine ferme, una ventina di persone attorno e mio nipote per un tratto avvolto in una coperta».

Una volta trasportato al pronto soccorso di Legnago è stato sottoposto ad esami radiologici che hanno rilevato una frattura alla mandibola destra. Il referto medico parla poi di un trauma, di lacerazione alla bocca e al mento, oltre a contusioni su varie parti

del corpo. L'intenzione della famiglia Bonaminiani di sporgere denuncia contro l'ente proprietario della strada, in quanto accaduto a Michele, ma vuole altresì sottoporre le esigenze di Michele soprattutto anziani e adolescenti, nei paesi di campagna. La Provincia sta riasfaltando alcune strade della Bassa, ma tra queste non rientrava via Stradone per la quale sarebbero bastate poche badalate di bitume.

IN LEGNAGO  
CORSI ANNUALI DI  
MAESTRA D'ASLO  
ASSISTENTE  
COMUNITA' INFANTILI  
Informazioni ed iscrizioni  
Centro Scuole srl  
c/o ANSPI ASLO  
Via Fratini  
Martedì e Sabato ore 16-18,30

PER LA PUBBLICITÀ  
SU QUESTO GIORNALE  
RIVOLGERSI A  
PubliAdige  
VERONA  
Piazza Pradaval, 14  
Tel. 8002266-8098911

**B**  
ONORANZE FUNEBRI  
**BISOGNI**  
Servizio  
GIURNO - NOTTURNO - FESTIVO  
SERVIZI FUNEBRI  
DOCUMENTI E PRATICHE INERENTI  
Tel. 0442/410855  
0442/85168  
COLOGNA VENETA (VR)  
Via Predicale n° 49

**A**  
**LEGNAGO**  
VIA CAVOUR, 15 - TEL. 0442/60.13.02  
presso gli uffici della redazione de  
**L'Arena**  
è attivo  
TUTTI I GIORNI  
dalle 17.30 alle 19.30  
un servizio per la ricezione di  
**NECROLOGIE DEI FAMILIARI**  
**ANNUNCI ECONOMICI**  
**RICERCHE DI PERSONALE**

Simone Tarocco  
Bovolone. Dopo la disperazione, la generosità. I familiari di Simone Tarocco, il manovale ventottenne morto giovedì in un incidente stradale sulla strada fra Bovolone e Oppeano, hanno infatti autorizzato l'espianto delle comee del figlio, che era iscritto all'Aido. La spogiazione degli organi è stata effettuata giovedì notte dal dottor Roberto Bellucci, medico oculista dell'ospedale di Borgo Trento. I funerali del giovane si svolgeranno domani alle 9.45 nella chiesa di Bovolone. (s.c.)